

LA CRISI ECONOMICA IN VALBELLUNA

L'impegno di Zaia «Vogliamo risolvere le criticità di Acc una volta per tutte»

Il governatore ha incontrato i sindacati di categoria
«A breve i soldi del decreto Sostegni, poi la soluzione»

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

«La madre di tutte le battaglie è mettere la parola fine alle difficoltà di Acc. Per questo motivo mercoledì andrò ai ministeri dell'Economia e Finanza e dello Sviluppo economico e parlerò con il ministro Giorgetti perchè si trovi una soluzione al più presto». Lo ha detto il governatore veneto Luca Zaia ai segretari di **Fiom Cgil** Stefano Bona e Uilm Uil Michele Ferraro, ieri nell'incontro organizzato a San Vendemiano per fare il punto sul futuro di Acc.

«È stato un bell'incontro, sereno», ha detto Zaia, «con persone che hanno il senso della realtà, pur nella tragedia. Due le strade da percorrere: da un lato l'importante partita finanziaria prevista dall'articolo 37 del decreto Sostegni. Di questo ho parlato con il ministro Giorgetti, che mi ha anticipato che forse in settimana dovrebbe essere chiusa. E ciò

non è irrilevante per la sopravvivenza della fabbrica». «Ho una interlocuzione costante con il capo del Mise, che è sul pezzo e sta lavorando per una soluzione», prosegue, «soluzione che, se dovesse maturare, sarebbe presentata dal ministro stesso».

Per Zaia la parola chiusura non deve neppure essere nominata: «Acc e Ideal Standard sono oggetto di attenzione, si inseriscono in un territorio dove lo spopolamento è di circa un migliaio di persone all'anno. Non possiamo permettere di perdere queste due aziende, i risvolti sul tessuto sociale sarebbero devastanti».

Incontro positivo anche per i segretari di categoria, che vedono un po' di luce alla fine del tunnel. «Apprezziamo che il governatore abbia sottolineato come una situazione del genere debba essere risolta al più presto. E apprezziamo anche il suo pensiero per i lavoratori: ci ha chiesto come stanno, esaltando la loro straordinarietà e la loro tena-

cia. Poi ha voluto rimarcare il fatto che loro hanno rinunciato a una parte dello stipendio pur di mantenere il loro posto di lavoro», dicono Ferraro e Bona della **Fiom**.

«La Regione, tramite il suo presidente, che ringraziamo, all'assessore Elena Donazzan e all'unità di crisi, è entrata in campo al 100% sulla questione Acc come non aveva mai fatto», aggiunge Ferraro. «Abbiamo visto un grande impegno da parte di Zaia: durante l'incontro ha anche provato a chiamare al telefono il ministro Giorgetti, che era occupato. Vediamo che si stanno impegnando per trovare una soluzione e lo stesso governatore si è mostrato più ottimista rispetto alla volta precedente. E questo ci lascia ben sperare sul futuro di Acc». «Devo ammettere che esco soddisfatto da questo incontro», conclude il segretario della Uilm, che ha chiesto al collega della **Fiom** un incontro chiarificatore per evitare fughe in avanti che potrebbero creare malumori e

malintesi, come quello che ha portato la Fim Cisl a non partecipare al summit. «Anche la Uilm non è rimasta contenta di quanto accaduto, ma abbiamo deciso di mettere davanti il futuro dei lavoratori. Siamo certi di poter ritrovare quell'unità utile a risolvere la vicenda», conclude Ferraro.

Si dice cautamente ottimista anche Bona della **Fiom**: «Zaia condivide il fatto che Acc possa tornare al centro del polo del freddo: se sostenuta e rilanciata, la fabbrica potrebbe rientrare nella filiera corta dell'approvvigionamento dei compressori delle aziende che nel Bellunese rappresentano questo settore. Il più grande stabilimento di Electrolux è in Veneto, non possiamo sprecare questa occasione per rilanciare l'occupazione. Il Veneto crede alla partita di Acc e Zaia ci ha assicurato che lavorerà per una soluzione positiva della vicenda, visti anche i continui e ottimi rapporti col ministro Giorgetti». —



Una manifestazione di protesta dei lavoratori di Acc di Mel a Roma

